



Decennio digitale europeo. La nuova strategia della Commissione per un'economia più circolare e resiliente

📅 25/03/2021

📌 DIRITTO EUROPEO E DELLA CONCORRENZA, IT&TMT, PROSPETTIVE

Roberto A. Jacchia
Marco Stillo

Dando seguito all'invito del Consiglio europeo¹, in data 9 marzo 2021 la Commissione ha presentato la c.d. "Bussola per il digitale 2030"², la nuova strategia europea per realizzare la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 in un mondo aperto e interconnesso attraverso politiche che conferiscano ai cittadini e alle imprese l'autonomia e la responsabilità necessarie per un futuro sostenibile e più prospero, che a sua volta agevererà la transizione verso un'economia a impatto climatico zero, circolare e resiliente.

Più particolarmente, nel solco della strategia "Plasmare il futuro digitale dell'Europa"³ del 19 febbraio 2020, la proposta tiene conto del ruolo che le tecnologie digitali hanno svolto per il mantenimento della vita sociale ed economica durante la pandemia, che ne ha fortemente incrementato l'uso evidenziandone le enormi opportunità. L'azione della Commissione si incentra su quattro punti cardinali, ciascuno dei quali viene a sua volta declinato in obiettivi da raggiungere entro il 2030.

In primo luogo, al fine di sfruttare al meglio le potenzialità della digitalizzazione sarà necessario fare

¹ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

² Com. Comm. COM(2021) 118 final del 09.03.2021, *2030 Digital Compass: the European way for the Digital Decade*.

³ Com. Comm. COM(2020) final del 19.02.2020, *Plasmare il futuro digitale dell'Europa*.



affidamento su una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale. Di conseguenza, l'accesso ad un'istruzione che consenta l'acquisizione di competenze digitali di base dovrebbe essere un diritto di tutti i cittadini europei, di modo che, entro il 2030, almeno l'80% della popolazione adulta possieda tali competenze. La formazione e l'istruzione digitale, inoltre, dovrebbero sostenere una forza lavoro in cui le persone possano acquisire competenze specializzate per ottenere posti di lavoro di qualità, e pertanto, almeno 20 milioni di specialisti dovrebbero per allora essere occupati nell'Unione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In secondo luogo, secondo la Commissione l'Europa raggiungerà la *leadership* digitale solo attraverso un'infrastruttura sostenibile per quanto riguarda la connettività, la microelettronica e la capacità di elaborare i c.d. "Big Data"⁴. Poiché, infatti, una connettività sicura per tutti a livello europeo è fondamentale per una società a cui le imprese e i cittadini possano partecipare pienamente, entro il 2030 tutte le famiglie europee dovrebbero beneficiare di una connettività Gigabit e di una copertura 5G. Il costante aumento del volume di dati generati ogni giorno comporta che una percentuale crescente verrà elaborata sempre più ai margini della rete, e pertanto, secondo la Commissione, dovrebbero venire installati nell'Unione e distribuiti circa 10.000 nodi periferici a impatto climatico zero ed alta sicurezza, di modo da garantire l'accesso ai dati a bassa latenza.

In terzo luogo, durante la pandemia le tecnologie digitali sono divenute essenziali per molte aziende, e pertanto, è auspicabile che, entro il 2030, il 5G, l'*internet* delle cose (*Internet of Things*, IoT)⁵, la robotica e la "realtà aumentata" siano posti alla base di nuovi processi di produzione e modelli di *business* basati su un'equa condivisione dei dati. A tale scopo, un forte incentivo potrebbe derivare dalla legge sui servizi digitali ("*Digital Services Act*") e dalla legge sui mercati digitali ("*Digital Markets Act*"), le nuove proposte della Commissione che mirano a riformare lo spazio digitale europeo per allinearli ai progressi della tecnologia⁶. La trasformazione delle imprese, tuttavia, dipenderà dalla loro capacità di adottare le nuove tecnologie in tempi rapidi. La Commissione si augura che, entro il 2030, tre imprese su quattro utilizzino servizi di *cloud computing*⁷, *Big Data* e intelligenza artificiale, e che oltre il 90% delle piccole e medie imprese europee (*Small and Medium Enterprises*, SMEs) raggiunga almeno un livello di base di intensità digitale.

In fine, entro il 2030 l'obiettivo dell'Unione sarà di garantire che i servizi pubblici *online* siano completamente accessibili a tutti beneficiando di un contesto digitale che fornisca servizi facilmente utilizzabili e con elevati *standard* di sicurezza, che a loro volta consentiranno ai cittadini di tutte le età e alle imprese di tutte le dimensioni di interagire meglio con le autorità. Secondo la Commissione, tuttavia, sono necessari ulteriori sforzi al fine di raggiungere tali obiettivi in quanto, nonostante il loro crescente utilizzo, i servizi pubblici *online* sono spesso poco sviluppati o non facilmente accessibili.

⁴ Per *Big Data* si intende la raccolta, l'analisi e l'accumulo di ingenti quantità di dati provenienti anche da fonti diverse, che non possono essere acquisiti, gestiti ed elaborati dai *software* ed *hardware* tradizionali in quanto richiedono processori e algoritmi di elaborazione più potenti.

⁵ Tale espressione fa riferimento all'estensione di internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti.

⁶ Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

⁷ Il *cloud computing* è un insieme di servizi propri delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*Information & Communication Technology*, ICT) quali, tra gli altri, *server*, risorse di archiviazione, *database*, reti e *software*, che vengono distribuiti tramite *internet* al fine di offrire innovazione rapida e risorse flessibili. In questo modo, i costi e gli investimenti si riducono drasticamente, in quanto il pagamento da parte dell'utente concerne solamente i servizi effettivamente utilizzati.

La diffusione di infrastrutture, competenze e capacità digitali, così come la digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici, tuttavia, non sono da sole sufficienti per raggiungere gli obiettivi della Commissione, in quanto occorre consentire a tutti i cittadini europei di sfruttarne appieno le opportunità. Più particolarmente, i cittadini dovrebbero, tra le altre cose, disporre di una connettività economica, sicura e di qualità, essere in grado di apprendere le competenze digitali di base, e beneficiare di un accesso agevolato ai servizi sanitari digitali. In tale prospettiva, la Commissione propone di includere tali principi digitali in una dichiarazione interistituzionale solenne basata sul c.d. “Pilastro europeo dei diritti sociali”⁸, di modo da offrire alle istituzioni e agli Stati Membri degli orientamenti per predisporre normative in grado di garantire a tutti i cittadini di beneficiare della digitalizzazione.

Al fine di assicurarsi che tali obiettivi vengano raggiunti, la Commissione intende introdurre un sistema di monitoraggio che misuri i progressi compiuti evidenziando i settori caratterizzati dalla mancanza di azione o da un'attuazione incompleta delle principali proposte normative a livello degli Stati Membri. I progressi verso il conseguimento degli obiettivi digitali comuni verranno valutati e misurati da indicatori quantitativi per gli Stati Membri unitamente all'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (*Digital Economy and Society Index*, DESI)⁹. La

Commissione sarà responsabile dell'analisi e della rendicontazione generale sui progressi a livello europeo, fornendo una panoramica della situazione ed evidenziando le azioni via via ancora necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Successivamente, la Commissione pubblicherà ogni anno una relazione per il Consiglio e il Parlamento per riferire sui progressi compiuti e sullo stato dell'arte.

Allo stesso fine, sarà necessaria un'azione coordinata nonché la condivisione di risorse tra gli Stati Membri. Di conseguenza, la Commissione intende agevolare progetti multinazionali in cui confluiscono investimenti provenienti dal bilancio europeo, dagli Stati Membri e dagli *stakeholders* che siano diretti verso settori chiave dell'agenda digitale europea. A tale scopo, gli Stati Membri sono impegnati a destinare almeno il 20% di spesa per ciascun piano nazionale da finanziare con il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) nell'ambito dello strumento di emergenza *Next Generation EU*¹⁰, che si andranno ad aggiungere alla componente digitale del bilancio europeo 2021-2027. La Commissione, infine, intende incrementare gli investimenti nelle azioni del Team Europa di risposta¹¹ ed assumere una posizione di *leadership* nel riunire i suoi *partner* democratici attorno alla visione comune di un approccio sicuro, aperto e responsabile alla trasformazione digitale globale.

⁸ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁹ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

¹⁰ Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

¹¹ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).



Roberto A. Jacchia

PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7
20121 - Milano



Marco Stillo

ASSOCIATE

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com